

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 MAGGIO 1877

intenzionato di venire su questo terreno, e la Camera poi giudicherà.

All'onorevole Corte poi io dico che riconosco perfettamente che ci deve essere qualche condizione che compensi l'ufficiale il quale per buoni servizi prestati sia giunto ad un grado, oltre cui non potrebbe aspirare; ma quanto al sistema della scelta non significa che debba intendersi escluso affatto dalla promozione quegli che non fu compreso fra i promossi a scelta.

Ma comunque si venisse a provvedere a questo, io vorrei che si stabilisse che chi ha servito bene lo Stato, se non può ottenere certi gradi, ottenga quei compensi a cui ha diritto. Questo non è in mio potere di farlo; ma sarei lietissimo quando potessi ottenere dalla Camera una legge adatta, e quindi l'onorevole Corte può essere certo che metterò tutta l'attenzione nello studiarla.

PASQUALI. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Pasquali ha facoltà di parlare.

PASQUALI. Sono molto lieto di avere inteso dalla bocca dell'onorevole ministro che egli vuol cangiare il sistema dei Comitati. Questo mi è cagione di non lieve benchè immodesta ambizione; perchè egli, militare esperto e intelligentissimo, disse essere in una idea, nella quale io, che delle cose di milizia ne so per il solo amore che porto al paese, credetti poter dire una uguale parola.

Mi auguro che presto egli traduca in atto questi suoi divisamenti, e prendo atto volentieri delle sue dichiarazioni.

CORTE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CORTE. Io, prendendo atto delle parole che l'onorevole ministro della guerra ebbe la cortesia di pronunziare, ne lo ringrazio; e ne lo ringrazio vivamente perchè sono persuaso che queste parole varranno a lenire molti dolori.

PRESIDENTE. Non essendovi opposizione, il capitolo 3, *Stati maggiori e Comitati*, si intenderà approvato in lire 4,988,920.

(È approvato.)

Capitolo, 4 variato. Corpi di truppa dell'esercito permanente, lire 70,051,260.

L'onorevole Majocchi ha facoltà di parlare su questo capitolo.

MAJOCCHI. Nella recente discussione avvenuta in questa Camera circa alla omissa istruzione della seconda categoria per evitare un anticipato licenziamento di 12 mila uomini, io cercai, per la seconda volta in questa Sessione, di chiamare l'attenzione dell'onorevole ministro della guerra sulla necessità di progredire nell'adozione delle misure territo-

riali onde facilitare il passaggio del nostro esercito dal piede di pace a quello di guerra e coordinare la presenza sotto le armi colle necessità delle nostre finanze.

La risposta avutane dall'onorevole ministro nel giorno successivo, che a me come ad altri sarebbe stata aperta la via a fare le opportune proposte nella discussione del bilancio definitivo, non sarebbe troppo incoraggiante se io per compensazione non avessi rilevato da tutti i bene accolti discorsi degli onorevoli Velini, Fambri e Marcora che un grande passo nell'ordine della territorialità si era fatto in ciascuna parte della Camera.

Ad ogni modo per quanto poca voce in capitolo abbiano per ora gli uomini coi quali io consento nelle opinioni politico-amministrative e per quanto esile poi sia la mia, alla deficienza dell'arte oratoria supplirà questa volta un potente alleato il bilancio, un bilancio di 212 milioni, terribile ai contribuenti, terribilissimo a me che per la precisa cognizione che ho delle circostanze che si riferiscono alla mobilitazione non piango i 212 milioni, ma l'inutilità di quella spesa per un esercito che in caso di una guerra difensiva non può servire allo scopo al quale esso è destinato.

Sul principio dell'anno 1868 io feci stampare alcune copie di un mio lavoro col titolo *Studi e proposte sull'ordinamento dell'esercito italiano* nel quale anatomizzando tutte le operazioni che avvenivano per effetto delle nostre leggi militari durante il periodo di pace ed al momento di rompere le ostilità, spaventato di quello che avverrebbe se fossimo coinvolti non per nostra iniziativa, in una guerra, o peggio ancora obbligati ad una guerra difensiva, io tentai di esporre l'evidente necessità di ordinare il nostro esercito in guisa che correlativamente al povero stato delle nostre finanze ci fosse concesso di addestrare alle armi tanta copia di forze senza lunghe ferme da potere all'evenienza spiegarle rapidamente con lieve dispendio e senza la minima confusione, al quale scopo unicamente può provvedere, come è ben noto a voi tutti, onorevoli colleghi, il sistema territoriale.

Di tale mio lavoro io ne ho inviato una copia all'ora compianto generale Sirtori il quale mi rispondeva con questa frase: io sono ancora più territoriale di te. Meravigliai io allora che nel mio accanimento a favore della difesa territoriale acquistato *a priori* dal solo esame delle nostre leggi, ed *a posteriori* dall'averne sperimentato più volte l'esecuzione in ogni loro dettaglio, potessi trovare alcuno più territoriale di me.

All'occasione precipitata della legge sulla leva, l'onorevole Fambri ebbe a significarmi che il com-